



LIBRI BALNEARI

Il mare nelle pagine dei libri

Ci sono tanti modi per vivere il mare. La parola stessa evoca immagini che possono essere molto diverse da persona a persona. E diverse da libro a libro. Il mare vacanziero della Versilia che fa da scenografia all'Agostino di Alberto Moravia (**NARR MOR Ago**) o quello, altrettanto vacanziero ma contemporaneamente brodo di coltura di intrighi, che descrive Pier Vittorio Tondelli in Rimini (**NARR TON Rim**). Può essere il luogo noioso e poco stimolante da riscoprire sotto un nuovo aspetto, in un percorso di crescita interiore: accade al protagonista del classicissimo Capitani coraggiosi di Rudyard Kipling (**NARR KIP Cap**), bello e vivo anche comodamente ascoltato in versione audiolibro (**AUD KIP Cap**). Un percorso simile, di riscoperta di stimoli ed emozioni, avviene – non affrontando marosi e balene ma tra granite ed ombrelloni – al quarantenne protagonista di Un'estate al mare di Giuseppe Culicchia (**NARR CUL Est**). Il mare può anche essere una prigionia, come per il Robinson Crusoe di Daniel De Foe (**NARR DEF Rob**). È un luogo di sofferenza e fatica, di quotidiana lotta per la sopravvivenza per l'anziano pescatore protagonista del capolavoro di Ernest Hemingway, Il vecchio e il mare (**NARR HEM Vec**), così come è teatro delle sofferenze psicologiche – delle ossessioni – del Capitano Achab inventato da Herman Melville nel libro Moby Dick (**NARR MEL Mob**). È palcoscenico per provare il proprio coraggio di fronte alla spaventosa grandezza delle onde, che i protagonisti di Un mercoledì da leoni di J.Milius (**MUL MIL Mer**) affrontano su piccole tavole da *surf*. La vastità del mare è indubbiamente una sfida per l'essere umano, e il senso di sfida all'ignoto traspare dai racconti di chi il mare l'ha attraversato con mezzi spartani e senza troppi conforti e senza saperne i reali confini: Cristoforo Colombo : ammiraglio del mare Oceano di Michel Lequenne (**SCA 910.4 CRI**) racconta il più famoso di questi viaggi. Tra i punti di vista più insoliti vi proponiamo il mare come lettino da psicoterapeuta: in Da costa a costa : cronistoria di un viaggio per mare, Lorenzo Bracco e Dario Voltolini (**NARR BRA Dac**) descrivono proprio, tra il serio e l'ironico, questa esperienza di viaggio in barca di uno psicoterapeuta un suo cliente. Il viaggio per mare è stato spesso intrapreso per motivi per nulla legati al desiderio d'avventura o di solitudine: nelle vite di tanti uomini il mare ha rappresentato e rappresenta solo il tragitto più veloce ed economico per spostare merci. Il capitano-commerciante è il primo dei personaggi che Joseph Conrad ci presenta nella raccolta Racconti di mare e di costa (**NARR CON Rac**). In altri casi il mare è teatro di interessi non propriamente leciti, come è il caso di Pirati del film di R.Polanski (**MUL POL Pir**), il cui nome evoca anche una vita di libertà, di diverse regole. Un aspetto caratteristico delle coste, un limite chiaro della presenza e pericolosità del mare è la presenza dei fari per dirigere e orientare i naviganti. Date un'occhiata al volume fotografico Luci ed eclissi sul mare di Enrica Simonetti (**SCA 623 SIM**), oppure leggete il classico Gita al faro di Virginia Woolf (**NARR WOO Git**). E se avete viaggiato e conosciuto mari lontani, o di essi avete già abbondantemente letto, forse avete trascurato il mare di casa: rimediate leggendo Adriatico mare d'Europa (**SCA 911 Adr**). Se invece volete spostare la vostra fantasia dalla superficie agli abissi guardate le peripezie sottomarine di Sean Connery in Caccia a Ottobre Rosso, film di John McTiernan (**MUL MCT Cac**).